

SIMULAZIONE ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A-ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dì d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse¹:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice²,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

l'angelus argentino³...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

latrava al forestiero,

che andava a capo chino.

¹ corrose

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

PROPOSTA A2

Giovanni Verga, Jeli il pastore, da "Vita nei campi" (1880).

Il protagonista della novella, Jeli, è un ragazzo cresciuto da solo e privo di qualsiasi istruzione che fa il pastore per vivere. Durante l'estate frequenta un giovane coetaneo di nobili origini, don Alfonso. Nella sua ingenuità, Jeli viene indotto a sposare Marta, una giovane popolana di cui è sempre stato innamorato, che con il matrimonio vuole solo garantirsi una posizione sociale e continuare a vedere indisturbata il suo nobile amante, don Alfonso. Quando Jeli scopre la tresca, reagisce assassinando don Alfonso.

«Dopo che Scordu il Bucchierese si menò via la giumenta calabrese che aveva comprato a San Giovanni, col patto che gliela tenessero nell'armento sino alla vendemmia, il puledro zaino (1) rimasto orfano non voleva darsi pace, e scorazzava su pei greppi del monte con lunghi nitriti lamentevoli, e colle froge (2) al vento. Jeli gli correva dietro, chiamandolo con forti grida, e il puledro si fermava ad ascoltare, col collo teso e le orecchie irrequiete, sferzandosi i fianchi colla coda. - È perché gli hanno portato via la madre, e non sa più cosa si faccia - osservava il pastore. - Adesso bisogna tenerlo d'occhio perché sarebbe capace di lasciarsi andar giù nel precipizio. Anch'io, quando mi è morta la mia mamma, non ci vedevo più dagli occhi. Poi, dopo che il puledro ricominciò a fiutare il trifoglio, e a darvi qualche boccata di malavoglia - Vedi! a poco a

poco comincia a dimenticarsene. - Ma anch'esso sarà venduto. I cavalli sono fatti per esser venduti; come gli agnelli nascono per andare al macello, e le nuvole portano la pioggia. Solo gli uccelli non hanno a far altro che cantare e volare tutto il giorno. Le idee non gli venivano nette e filate l'una dietro l'altra, ch  di rado aveva avuto con chi parlare e perci  non aveva fretta di scovarle e distrigarle in fondo alla testa, dove era abituato a lasciare che sbucciassero e spuntassero fuori a poco a poco, come fanno le gemme dei ramoscelli sotto il sole. - Anche gli uccelli, soggiunse, devono buscarsi il cibo, e quando la neve copre la terra se ne muoiono. Poi ci pens  su un pezzetto. - Tu sei come gli uccelli; ma quando arriva l'inverno te ne puoi stare al fuoco senza far nulla. Don Alfonso per  rispondeva che anche lui andava a scuola, a imparare. Jeli allora sgranava gli occhi, e stava tutto orecchi se il signorino si metteva a leggere, e guardava il libro e lui in aria sospettosa, stando ad ascoltare con quel lieve ammiccar di palpebre che indica l'intensit  dell'attenzione nelle bestie che pi  si accostano all'uomo. Gli piacevano i versi che gli accarezzavano l'udito con l'armonia di una canzone incomprensibile, e alle volte aggrota le ciglia, appuntava il mento, e sembrava che un gran lavoro si stesse facendo nel suo interno; allora accennava di s  e di s  col capo, con un sorriso furbo, e si grattava la testa. Quando poi il signorino mettevasi a scrivere per far vedere quante cose sapeva fare, Jeli sarebbe rimasto delle giornate intiere a guardarlo, e tutto a un tratto lasciava scappare un'occhiata sospettosa. Non poteva persuadersi che si potesse poi ripetere sulla carta quelle parole che egli aveva dette, o che aveva dette don Alfonso, ed anche quelle cose che non gli erano uscite di bocca, e finiva col fare quel sorriso furbo.»

(1)Di colore scuro

(2)narici

Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Quali sono le caratteristiche del pastore Jeli ricavabili dal brano?
2. L'esperienza limitata di Jeli lo porta a esprimersi attraverso similitudini e immagini legate pi  al mondo della natura che a quello degli uomini. Rintracciale e cerca di individuare cosa vogliono significare.
3. Al mondo contadino di Jeli si contrappone l'esistenza di Don Alfonso, appena accennata, ma emblematica di una diversa condizione sociale. Quali caratteristiche del personaggio emergono dal brano? E come si configura il suo rapporto con Jeli?
4. Quali sono le principali conseguenze della mancanza di ogni istruzione nel comportamento del giovane pastore?

Interpretazione

Jeli e Don Alfonso sono due coetanei, la cui esistenza   segnata fin dalla nascita dalla diversa condizione sociale e da percorsi formativi opposti. Rifletti, anche pensando a tanti romanzi dell'Ottocento e del Novecento dedicati alla scuola o alla formazione dei giovani, su come l'istruzione condizioni profondamente la vita degli individui;   un tema di grande attualit  nell'Ottocento postunitario, ma   anche un argomento sempre presente nella nostra societ , al centro di dibattiti, ricerche, testi letterari.

TIPOLOGIA B ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Paolo Rumiz⁴, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Pioviggin. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"⁵ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altiroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di

⁴ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

⁵ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

PROPOSTA B2

Valentino Bompiani, I vecchi invisibili Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguono sono state pubblicate sul quotidiano La stampa il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per Nottetempo.

«Passati gli ottant'anni, ti dicono: "Come li porti bene, sembri un giovanotto". Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l'inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l'udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine. Poeti,

scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l'hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt'altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicologici, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l'orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col bastone anche quando non lo hanno, stolidi affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all'ovvio, che li uccide. Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i segni della decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle, ma credono di poterlo fare. Capita di sentirsi domandare: "Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?" Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L'unità di misura è cambiata: una malattia non è quello che è, ma quello che non è e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: "Dai ogni tanto un'occhiata all'anagrafe", gli rispondo che no, a invecchiare si invecchia e dai e dai, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi. Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant'anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con "l'antichità" dalle bombe. [...] Da vecchi si diventa invisibili: in una sala d'aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l'avvertimento che per gli altri il tempo è scandito dagli orari. Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni rappresentano l'ultima parvenza della verità. Come a guardare controluce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconsolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia "come scoperta del provvisorio" (righe 17-18).
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe" (riga 26)?
4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi".

Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Da un articolo di Pier Aldo Rovatti, Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa. (<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti-della-riflessione-eccoperchè-la-solitudine-ci-spaventa-1.319241>)

«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: “Solo e pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti”. Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a parlarci con il loro elogio della solitudine [...]. Dunque l’elogio di Petrarca resta così attuale? No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c’è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, dove la pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire “una pausa di riflessione” di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino. Non sentiamo il bisogno di “deserti tascabili”, cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine. Perché mai dovremmo uscire per andare a misurare a passi lenti campi lontani (o inventarci una qualche siepe leopardiana al di là della quale figurarci spazi infiniti), a portata di clic, una tranquilla solitudine prêt-à-porter di dimensioni incalcolabili, perfezionabile e potenziabile di anno in anno? Non c’è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall’ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell’illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso. Stiamo popolandoci o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica. È accaduto che parole come “solitudine”, “deserto”, “lentezza”, cioè quelle che risuonano negli antichi versi di Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna presa sulla nostra realtà. Eppure ci parlano ancora e vorremmo che producessero echi concreti nelle nostre pratiche. [...] Ma allora di cosa ci parlano quei versi che pure sembrano ancora intrisi di senso? È scomparso il nesso tra le prime due parole, “solo” e “pensoso”. Oggi siamo certo soli, come possiamo negarlo nonostante ogni artificio, ogni stampella riparatrice? [...] Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere. [...] Di solito non ce ne accorgiamo, ci illudiamo che non esista o sia soltanto una brutta sensazione magari prodotta da una giornata storta. E allora si tratta di decidere se sia meglio continuare a vivere in una sorta di sonnambulismo oppure tentare di svegliarci, di guardare in faccia la nostra condizione, di scuoterci dal comodo letargo in cui stiamo scivolando. Per farlo, per muovere un passo verso questo scomodo risveglio, occorrerebbe una difficile operazione che si chiama pensiero. In primo luogo, accorgersi che stiamo disimparando a pensare giorno dopo giorno e che invertire il cammino non è certo qualcosa di semplice. Ma non è impossibile. Ci servirebbero uno scarto, un cambiamento di direzione. Smetterla di attivarsi per rimpinzare le nostre ore, al contrario tentare di liberare noi stessi attraverso delle pause e delle distanze. [...] Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che non siamo più capaci di utilizzare.»

Comprensione e analisi del testo

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?

3. Nel testo ricorre frequentemente il termine “deserto”, in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull’espressione “deserti tascabili” (riga 12).

4. Commenta il passaggio presente nel testo: “la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica” (righe 18-19).

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema della solitudine e dell’attitudine alla riflessione nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, Mondadori, Milano 2016, pp. 99-102, p.105.

«[...] Lo studio e il diritto allo studio, assicurato dalla Costituzione (art. 34), si caricano ai giorni nostri di valenze e urgenze inedite, in un “nuovo mondo” creato dalle tecnologie e dalle scienze. Si pensi agli scenari della cosmologia scientifica, alle frontiere della fisica pura e applicata, alle domande della e sulla genetica, per non dire delle acquisizioni di informatica e scienze cognitive. Dobbiamo attrezzarci per capire e renderci amico questo futuro carico di complessità e incognite, perché sono in gioco e in discussione le nostre identità consolidate e rassicuranti: l’identità culturale, incalzata dall’avvento di culture altre; l’identità professionale, scalzata dai robot; e la stessa identità personale, che vede tramontare le parole “padre” e “madre” così come le abbiamo pronunciate e vissute per millenni. Di fronte a tali rivoluzioni, la scuola rimane, a mio avviso, la realtà più importante e più nobile alla quale consegnare queste sfide [...] La parola “scuola” evoca una stagione della nostra vita, un titolo di studio, [...], il ricordo di un ottimo insegnante, l’origine dei nostri fallimenti o successi. [...] Essa è il luogo dove si formano cittadini completi e [...] si apprende il dialogo: parola da riscoprire in tutta la sua potenza e nobiltà. [...] Dove c’è dialogo non c’è conflitto; perché i conflitti sono di ignoranza e non di cultura. [...] Compito della scuola è mettere a confronto splendore e nobiltà sia del passato che del presente; insegnare che le scorciatoie tecnologiche uccidono la scrittura; ricordare ai ragazzi che la vita è una cosa seria e non tutto un like; formare cittadini digitali consapevoli, come essa ha già fatto nelle precedenti epoche storiche con i cittadini agricoli, i cittadini industriali, i cittadini elettronici; convincere che la macchina non può sostituire l’insegnante; dimostrare che libro e tablet non sono alternativi e rivali ma diversi perché il libro racconta, il tablet rendiconta; e rassicurare i ragazzi che il libro non morirà ma resisterà a qualunque smaterializzazione.»

La citazione proposta, tratta dal saggio di Ivano Dionigi, *Il presente non basta*, presenta il tema del diritto allo studio e del ruolo della scuola nella società contemporanea, dominata dalle nuove tecnologie, alla quale spetta la complessa sfida di mantenere aperto un dialogo culturale tra passato, presente e futuro, per formare cittadini digitali consapevoli. Rifletti su queste tematiche, diritto allo studio, ruolo della scuola, cittadini digitali, dialogo e conflitto nella società contemporanea e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell’estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Gabriella Turnaturi, *Tradimenti. L'imprevedibilità nelle relazioni umane*, Feltrinelli, Milano 2014, pp. 81-83.

«Condividere un segreto è uno dei modi per rafforzare e creare intimità. Tutti coloro che condividono un segreto si sentono protagonisti di un rapporto privilegiato e speciale che esclude quanti non ne siano a conoscenza. Includere e al tempo stesso escludere contrassegna di ambivalenza il segreto e lo trasforma spesso in uno strumento di potere. Intorno al segreto, proprio grazie a questa duplice natura, è sempre in agguato il tradimento: chi conosce l'esistenza di un segreto e sa di esserne escluso sarà tentato di venirne a parte, inducendo al tradimento. Chi invece custodisce il segreto può tradirlo usandolo come strumento di potere per escludere o includere altri. Il segreto crea intimità e condivisione, e insieme la possibilità del tradimento: confidare un segreto è una scelta che contempla il rischio di essere traditi. Il piacere di condividere un segreto può spingere a superare incautamente il rischio contenuto nella condivisione. E il piacere, legato al potere, di rivelare, allargare la cerchia di condivisione può far superare ogni remora nei confronti del tradimento. È per questo che svelare un segreto è, forse, una delle forme più diffuse di tradimento. [...] Svelando un segreto lo si disconosce come tale, lo si svaluta declassandolo da qualcosa di sacro a qualcosa di ordinario che può essere reso pubblico. [...] Già la differenza di percezione e valutazione dell'importanza di mantenere un segreto da parte di chi tradisce e da parte di chi è tradito, infligge una ferita alla relazione. [...] Il tradimento del segreto, quindi, implica anche la distanza percettiva e valutativa fra chi tradisce e chi ha confidato. Insieme alla segretezza, si spezza l'andamento armonico della relazione e il rivelare irrompe come una dissonanza.»

La sociologa Gabriella Turnaturi in questo libro si occupa del tradimento. Centrale nella storia e nella letteratura di tutti i tempi, il tradimento di un segreto, spesso vincolato da patti impliciti, è anche un evento comune, che non di rado causa svolte radicali nel nostro rapporto con gli altri, spezzando legami che si credevano profondi con familiari, amici, innamorati o soci. Esponi il tuo punto di vista sulla questione, arricchendo il tuo elaborato con riferimenti tratti dai tuoi studi, dalle tue letture personali, dalle tue esperienze scolastiche ed extrascolastiche. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore. È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

PROGRAMMA DI RELIGIONE (IRC) Classe V B Grafica e comunicazione
A.S. 2019/2020

E' stata affrontata particolarmente la dimensione etica della vita, in rapporto al contenuto della riflessione morale e della rivelazione biblica e nel confronto con le scelte della vita quotidiana. (anche con un opportuno collegamento interdisciplinare); si è così evidenziato della dimensione cristiana della vita e nel confronto la realtà attuale che interpella la nostra coscienza, come pure il tema della ricerca di Dio.

Si sono colti alcuni aspetti della storia della Chiesa nel suo sviluppo storico, ma anche alcune caratteristiche nel suo vissuto con un confronto anche di tipo culturale, in particolare sulla dimensione contemporanea della storia. Così attraverso alla comprensione del processo storico si è cercato di portare gli studenti a sviluppare una capacità di collegamento multi disciplinare.

Non è mancata l'attenzione ad alcune tematiche attuali legate alla partecipazione alla vita sociale e politica, al fine di individuare le ragioni del comportamento (anche dal punto di vista etico) dei cristiani nell'agire nella polis.

Inoltre un particolare riguardo è stato dato alla dimensione etica interrogandosi sul significato della coscienza e della libertà, nei confronti della vita, come dono di Dio, nella prospettiva della famiglia, come della realtà dell'Europa, nel suo evolversi verso un'Unione più stabile individuandone le radici cristiane e la sua apertura ai fenomeni di immigrazione che interpellano la coscienza del cristiano, come sulla dimensione della vita e sul suo rispetto ed integrità (sollecitati anche da casi di attualità).

Non sono mancati i riferimenti al rapporto con il territorio, alla solidarietà e al mondo dell'handicap, al confronto con la realtà dell'ebraismo (ad altre realtà religiose e culturali), la shoah, il dialogo ecumenico, il significato dei tempi forti della vita del cristiano, considerando infine il valore della pace e del perdono

Il riferimento ad alcuni tempi liturgici (ad esempio il Natale) e alle proposte della pastorale giovanile diocesana sono stati ulteriori elementi di approfondimento.

Le lezioni nella prima parte dell'anno sono avvenute principalmente in classe, con la possibilità di qualche esperienza didattica o l'utilizzo di altri tipi di approfondimento; nel secondo quadrimestre, in seguito all'emergenza covid 19 è stata attuata la Didattica a distanza, con materiali didattici (video lezioni, video registrati, dossier...) messi sulla piattaforma del registro Spaggiari nella sezione didattica.

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ ALTERNATIVA IRC

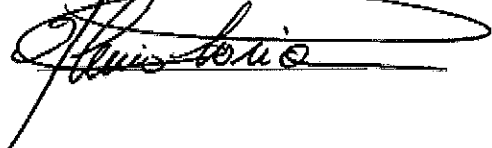
A.S. 2019/2020

CLASSE 5°B Grafica e comunicazione

- Lettura ed analisi del documento “L’Agenda 2030 dell’Onu e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile”
- Lettura degli obiettivi 4, 13, 14, 15 e brainstorming relativo alle possibili attività da svolgere legate ai temi scelti.
- Ricercare e condividere materiali digitali con Google Classroom (immagini, testi)
- Laboratorio di ripresa fotografica e post-produzione delle immagini
- Presentazione mediante slide dell’idea progettuale (Didattica a Distanza)

Casale Monf. 15 maggio 2020

L'insegnante



Alunni rappresentanti di classe

PROGRAMMA di ITALIANO

A.S. 2019 - 2020

CLASSE 5 B GRAFICA e COMUNICAZIONE**PROF. FRANCA AMELI**

UNITÀ 1: GIACOMO LEOPARDI

- Le vicende biografiche
- L'evoluzione del pensiero filosofico di **Leopardi** (pessimismo storico, pessimismo cosmico e fase eroica)
- Da *I Canti*, l'Infinito e il superamento del limite nel dissidio romantico finito/infinito
Rapporto uomo- natura: vana ricerca di senso dell'esistenza
- Da *I Canti*, Canto notturno di un pastore errante dell'Asia (lettura vv.1-20)
L'ultimo Leopardi e il recupero della solidarietà umana
- Da *I Canti*: La ginestra, o fiore del deserto (epigrafe, lettura vv.297 - 317)

UNITÀ 2:IL SECONDO OTTOCENTO: Positivismo, Naturalismo e Verismo

- Il **Naturalismo francese**: i caratteri del romanzo naturalista
- Il **Verismo italiano**: i caratteri del romanzo verista
- **Giovanni Verga**: formazione culturale e opere
- Le strategie narrative di Verga: impersonalità, regressione, straniamento, discorso indiretto libero
- Solitudine, esclusione e lavoro minorile:
- Da *Vita dei campi*, Rosso Malpelo
- Da *I Malavoglia*, Il ciclo dei "vinti"
- La famiglia patriarcale tra proverbi e tradizione:
- La famiglia Malavoglia, capitolo I
- Divario generazionale: due modi di vedere il mondo
- Padron 'Ntoni e 'Ntoni: due opposte concezioni di vita, capitolo XI

UNITÀ 3: IL DECADENTISMO

- **Decadentismo**:caratteri generali del movimento, il rifiuto del Positivismo
- Estetismo e simbolismo
- **Gabriele d'Annunzio**
- La vita come opera d'arte
- *Le Laudi*
- Da *Alcyone*:
Fusione panica con la natura e metamorfosi:
- La pioggia nel pineto
- Il romanzo decadente: *Il Piacere*
- Da *il Piacere*, l'estetismo di Andrea Sperelli:
- "L'attesa"

- **Giovanni Pascoli:** La vita, il pensiero e la poetica
- *Il fanciullino:* una riflessione teorica sulla poesia
- Il simbolismo nella poesia di Pascoli
- Da *Myricae*
- Dal bozzetto naturalista all'impressionismo simbolista:
- “Lavandare”
- La morte del padre e il nido “disfatto”
- “X agosto”
- Natura tra inquietudine e mistero:
- “Il lampo!”
- “Novembre”
- Da *Canti di Castelvecchio*
- Rappresentazione dell'eros e senso di esclusione:
- “Il gelsomino notturno”

UNITÀ 4: LA POESIA ITALIANA DEL PRIMO NOVECENTO

- Le avanguardie storiche: il **Futurismo**
- Primo manifesto del Futurismo
- Manifesto tecnico della letteratura futurista

- **Giuseppe Ungaretti**
- I luoghi della formazione culturale tra simbolismo e avanguardie
- Ungaretti: dallo sperimentalismo e ritorno all'ordine. Da *Il Porto sepolto* a *Sentimento del tempo*
- Da *L'Allegria*
- Il mistero della poesia:
- “Il porto sepolto”
- “Commiato”
- Memoria e identità:
- “I Fiumi”
- Guerra, precarietà esistenziale e resilienza:
- “Veglia”
- “Soldati”
- Natura come proiezione della distruzione della guerra e aridità:
- “San Martino del Carso”

- Da *Il dolore*
- Violenza della guerra e natura offesa:
- “Non gridate più”

UNITÀ 5: IL ROMANZO DEL NOVECENTO E LA NARRATIVA DI PIRANDELLO

- La narrativa della crisi in Pirandello tra romanzo e novelle.
- **Luigi Pirandello**, il pensiero e la poetica

- Da *L'Umorismo*
“Il sentimento del contrario”
Il fu Mattia Pascal: contenuto e temi
- Da *Il fu Mattia Pascal*
Identità incerta
- “Io mi chiamo Mattia Pascal” (capitolo I)
- “La lite tra suocera e zia”(capitolo V)
- “Il fu Mattia Pascal”, (capitolo XVIII)
- Da *Novelle per un anno*
Una vita oltre:
- “Il treno ha fischiato”

Casale Monferrato, 25 maggio 2020

L'Insegnante

Franca Ameli

I Rappresentanti di Classe

PROGRAMMA DI STORIA
A.S. 2019/2020

CLASSE 5 B GRAFICA e COMUNICAZIONE

PROF. FRANCA AMELI

UNITÀ 1: L'ETA' DELL'IMPERIALISMO

Imperialismo e crisi dell'equilibrio europeo

La belle époque

L'Italia giolittiana:

La legislazione sociale di Giolitti e lo sviluppo dell'industria in Italia

La politica interna tra socialisti e cattolici

La politica estera e la guerra di Libia

UNITÀ 2: LA PRIMA GUERRA MONDIALE

Le cause della 'grande guerra'

Il fallimento della guerra lampo

L'entrata dell'Italia nel conflitto: neutralisti e interventisti

1915 -1916: la guerra di posizione

L'Italia da Caporetto alla vittoria.

La caduta del fronte russo e la fine della guerra

I trattati di pace : Il trattato di Versailles e il suo ruolo nella storia europea del primo dopoguerra.

UNITÀ 3: IL PRIMO DOPOGUERRA IN ITALIA E IN EUROPA

La Russia e la svolta del '17

La rivoluzione di febbraio

La rivoluzione d'ottobre

La conferenza di pace e la Società delle Nazioni

La crisi dello stato liberale in Italia

La questione di Fiume

Dai Fasci di combattimento alla marcia su Roma

Il fascismo al potere

La repubblica di Weimar in Germania

UNITÀ 4: I TOTALITARISMI

Caratteri dello stato totalitario
Il regime fascista in Italia
Lo stalinismo in Unione Sovietica
L'ascesa del Nazismo in Germania
L'ideologia nazista e l'antisemitismo

UNITÀ 5: DAI TOTALITARISMI ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

La crisi del '29 e il "New Deal" di Roosevelt negli Stati Uniti

Verso la seconda guerra mondiale:

- Dalla cooperazione internazionale al fallimento della stessa
- La politica estera di Hitler e fallimento della Società delle Nazioni
- La politica estera del fascismo e la guerra di Etiopia

UNITÀ 6: LA SECONDA GUERRA MONDIALE

Dalla conferenza di Monaco all'invasione della Polonia
Lo scoppio della guerra e il successo della guerra lampo
La svolta del '41: la guerra diventa mondiale
La caduta del fascismo e l'Italia occupata.
La vittoria degli alleati
La Resistenza in Italia
Lo sterminio degli Ebrei: la Shoah

UNITÀ 7: TEMI E RIFLESSIONI SUL SECONDO DOPOGUERRA

La "guerra fredda"

L'Italia postbellica: la ricostruzione e il miracolo economico degli anni Sessanta

I rappresentanti di classe

Il docente
Franca Ameli

Casale Monferrato, 25 maggio 2020

TECNICO DELLA GRAFICA E DELLA COMUNICAZIONE
LINGUA INGLESE classe 5°B gr
A.S. 2019/2020

RIPASSO E POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE
GRAMMATICALI

Per ogni argomento: descrizione delle regole fondamentali e svolgimento esercizi

- Revision of Future tenses (will, to be going to, present continuous, present simple)
- Future continuous
- Future perfect
- 1st, 2nd, 3rd conditional
- Revision of Comparative and superlatives
- Expressions using comparatives
- Modifiers with comparatives and superlatives
- Revision of present perfect
- Present perfect continuous
- The passive

ESERCITAZIONE PER INVALSI

- Reading comprehension level b1 and level b2
- Listening comprehension level b1 and level b2

MICROLINGUA: GRAPHIC DESIGN

Per ogni argomento: lettura, discussione dei contenuti e analisi degli elementi principali

Unit 7 ADVERTISING

- The Art of Persuasion and Visual Appeal
- Public Service Advertisements

Unit 8 POSTERS AND SIGNS

- The Amazing Functions of a Poster
- Signs
- Were stop signs ever yellow?
- Entertainment posters
- Project: choose a historical poster and an entertainment poster

EMPOWEREMENT: HISTORY

- Industrial Revolution
- Victorian Age and Victorian Compromise

Unit 9 LOGOS AND LABELS

- Logos and Trademarks
- Developing a Corporate Assignment
- Wine Label

Unit 10 COMPUTER GRAPHICS

- The Digital Camera
- Tablet and Digital Pen

Unit 11 BOOKS AND MAGAZINES

- Book and Magazine production
- The Kindle & Company

Unit 12 ILLUSTRATION AND DESIGN

- Comic Books and Graphic Novels
- Tattoos: The Living Canvas
- Project: choose some meaningful pictures from your past, your Present and your future

CLIL:

- History of photography
- Henri Cartier Bresson: biography
- Henri Cartier Bresson: video “the decisive moment”

PROGRAMMA SVOLTO DI MATEMATICA – 5BGR – A.S. 2019-2020

1° QUADRIMESTRE

Ripasso su calcolo di limiti, risoluzione di forme indeterminate tipo $(0/0; \infty/\infty; +\infty -\infty)$, presenza di asintoti orizzontali, verticali ed obliqui.

Continuità di una funzione in un intervallo, continuità delle funzioni inverse e di quelle composte, punti di discontinuità di una funzione, grafico probabile di una funzione.

Concetto di derivata sia algebrico che geometrico, continuità delle funzioni derivabili, derivate fondamentali, regole di derivazione, equazione della tangente in un punto al grafico di una funzione.

Continuità e derivabilità. Punti di discontinuità nella derivata prima. Teorema di De L'Hospital. Teoremi di Rolle, di Lagrange e di Cauchy. Derivate di ordine superiore.

2° QUADRIMESTRE

Definizione di massimo e minimo relativo. Definizione di punto di flesso. Ricerca degli estremi relativi delle funzioni derivabili. Punti stazionari. Ricerca dei massimi e dei minimi assoluti. Ricerca dei punti di flesso.

Studi di funzione: funzioni intere ed a coefficienti razionali, funzioni fratte, funzioni irrazionali. Cenni alle funzioni esponenziali e logaritmiche.

Integrale indefinito. Teoremi sugli integrali. Calcolo di integrali indefiniti: integrali immediati, integrazione per sostituzione. Integrali di funzioni razionali fratte.

Integrale definito. Calcolo di aree e di volumi.

PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE
A.S. 2019/2020

CONTENUTI SVOLTI

PRIMO E SECONDO QUADRIMESTRE (Programmazione dettagliata)

TEORIA:

- L'alimentazione sana ed equilibrata;
- L'alimentazione dello sportivo, doping e sostanze d'abuso;
- L'allenamento: la supercompensazione, l'omeostasi e il lavoro aerobico;
- Capacità motorie: Conoscere le condizionali e coordinative e le modalità di allenamento delle stesse;
- Conoscenza della terminologia specifica;
- Ricerche individuali di approfondimento su tematiche sportive.

PRATICA:

- Corse lente e prolungate;
- Esercizi a corpo libero (scioltezza muscolare, elasticità, potenziamento, coordinazione);
- Esercizi di velocità e resistenza;
- L'atletica leggera: presentazione di alcune specialità (lancio del peso, 1000 m, 100 m, salto in lungo);
- Sport di squadra: basket, pallavolo (incluse regole e fondamentali).

Casale Monferrato, 15 maggio 2020

Il docente

Ivan Piero Devasini

Esercitazione preliminare su logotipo e payoff
Gli elementi della comunicazione pubblicitaria
Elementi e concetti fondamentali di marketing

Dalla strategia di comunicazione alla campagna pubblicitaria.
Campagne promozionali e sociali:
progettazione di manifesti per campagne promozionali e sociali.
Progetto di campagna pubblicitaria per evento (mostra d'arte)

Grafica editoriale: il libro
Progetto grafico per copertina di libro di autore italiano del Novecento

Il packaging
Immagine e packaging di un prodotto di largo consumo

Il colore: RGB e CMYK

Il metodo progettuale: dal concept al layout esecutivo
La grafica e la comunicazione di prodotto
La comunicazione aziendale e la corporale image
La campagna pubblicitaria integrata (cenni).

Casale Monf.to 15/05/2020

Il Docente:

prof. Andrea Agliotti

Gli alunni:

.....

.....

- I sistemi di stampa: dalla calcografia alla rotocalcografia
- Dalla litografia alla stampa offset
- La tampografia.
- La stampa flexografica: procedimenti di stampa e caratteristiche.
- La carta: caratteristiche, formati e tipologie.
- La rilegatura: storia e tipologie.
- Il colore e l'immagine digitale: i principali metodi di descrizione dell'immagini: raster e vettoriale.
- La risoluzione
- La fotocoproduzione, stampa e materiali.

I colori nella stampa: la selezione dei colori e i colori pantone, il gamut e cielab.

La scomposizione quadricromatica. Retino a mezzatinta e i valori di retinatura.

I segni di stampa. Gli indicatori di taglio e di registro

- La stampa digitale: caratteristiche e supporti stampabili: banner, forex, totem, supporti metallici, ecc.
- La storia della grafica: Cheret e la cromolitografia, Leonetto Cappiello, Marcello Dudovich, Fortunato Depero, Gino Boccasile, Armando Testa e Oliviero Toscani.

Organizzazione e Gestione dei processi produttivi

docente: Maura Assandri

anno sc. 2019/2020

sclasse 5 B gr

- L'azienda: tipologie di aziende
- Le società di capitale e di persone
- Funzione di un'impresa e organigramma aziendale
- classificazione delle aziende grafiche: editoriali e non editoriali. processo continuo
- Il capitale e i fattori produttivi: capitale sociale di cessione e di liquidazione
- I finanziamenti
- I costi: costi costanti, variabili e a copia, i ricavi.
- L'azienda e il mercato grafico.
- Entipologia e classificazione degli stampati.
- La gestione di una azienda: l'equazione di equilibrio economico, il reddito, la funzio-

ne produttiva.

- Il marketing.
- Il Layout operativo area di stampa
- Realizzazione di uno stampato: La commessa, Il preventivo, il consultivo i centri cei

costi

- La progettazione di uno stampato: le segnature, numero di copie, grammatura, for-

mato della carta.

- L'allestimento: rilegatura e cartotecnica.
- Inchiostri e numero dei colori.
- Il calcolo del preventivo.
- Approfondimenti.

TECNICO DELLA GRAFICA E DELLA COMUNICAZIONE
LABORATORI TECNICI classe 5°B gr
A.S. 2019/2020

1. *Approfondimento sull'elaborazione di un prodotto di grafica editoriale:*

- Esercitazioni sulla grafica editoriale per il corretto utilizzo del programma di grafica applicata di Adobe Indesign.
- Approfondimento del programma Adobe InDesign su stili, testo e paragrafo, per la realizzazione di layout editoriali.
- Esercitazione sulla riproduzione di modelli editoriali già esistenti attraverso l'uso del programma Adobe InDesign con gestione del collegamento di file di diversi formati, raster e vettoriali.

2. *Panoramica di ripasso sulla strumentazione fotografica:*

- Bilanciamento del bianco, manuale e automatico
- Misurazione esposimetrica
- Esercitazione fotografica con scatti in studio

3. *Storia del fotogiornalismo, mutamenti del linguaggi e dell'iconografia fotografica:*

- Le origini con la camera oscura
- Da Niépce a Daguerre
- La stampa al collodio umido
- La pellicola

4. *Storia del fotogiornalismo, mutamenti del linguaggi e dell'iconografia fotografica:*

- Alfred Stieglitz e la nascita della fotografia diretta.
- La fotografia Documentaristica, la Farm Security Administration
- Life e la nascita del fotogiornalismo
- L'agenzia fotografica Magnum

5. *Strumenti e programmi per l'elaborazione, la definizione e gestione di siti web e applicazioni multimediali:*

- Strumenti e gestione della grafica per internet tramite il programma di grafica applicata Adobe Dreamweaver;
- Adobe Dreamweaver: caratteristiche principali; interfaccia grafica; creazione e gestione dei file.



ISTITUTO SUPERIORE STATALE "LEARDI"- ISTITUTO TECNICO AGRARIO "V.LUPARIA"
a.s. 2019 - 2020

LINEE GUIDA
Per allestimento dell'elaborato di inizio colloquio
Esame di stato

Le presenti Linee Guida propongono alcune istruzioni operative, al fine di convergere a CRITERI COMUNI utili al Candidato per l'allestimento dell'elaborato da discutere ad inizio colloquio.

Come indicato al comma 1, lettera a) dell' art. 17 dell'Ordinanza Ministeriale n.10 del 16.5.2020 concernente gli Esami di Stato nel secondo ciclo di istruzione per l'anno scolastico 2019/2020, le discipline coinvolte nella produzione dell'elaborato, sono quelle di indirizzo individuate come oggetto della seconda prova scritta nel decreto materie. L'elaborato deve essere personalizzato, evidenziando le capacità di analisi del candidato tali da evidenziare le conoscenze e competenze acquisite durante il percorso di studi.

I criteri d'indirizzo comuni, per la produzione dell'elaborato e riconducibili a tutti i corsi dei nostri Istituti Leardi e Luparia, si possono delineare come segue:

- a) Sviluppo ed esposizione di un'esercitazione, relazione, tema tecnico, elaborato scritto – grafico, svolto durante l'anno in preparazione alla seconda prova scritta.

L'elaborato dovrà riprodurre le tematiche svolte in classe, in tutto o in parte, e sarà utile ad inizio colloquio per approfondire dettagli di ordine professionalizzanti.

Lo spunto sono i diversi temi Ministeriali assegnati per ogni indirizzo di studi, negli scorsi anni scolastici. L'elaborato, dovrà inoltre essere corredato da immagini, schemi, grafici e/o altro materiale, in modo da consentire al meglio la trattazione da parte del Candidato.

- b) Esposizione di un "elaborato tecnico – professionalizzante" svolto durante l'anno ed eseguito sin dall'inizio con lo scopo di discuterlo in sede d'Esame.

L'esposizione potrà interessare l'intero elaborato o parte di esso, e dovrà riguardare le tematiche

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LEARDI" - C.F.: 91021500060 - Codice M.I.U.R.: ALIS01300R

INDIRIZZI: A.F.M. - TURISMO - C.A.T. - GRAFICA E COMUNICAZIONE - codice M.I.U.R.: ALTD013013

LICEO ARTISTICO AUDIOVISIVO MULTIMEDIALE "Angelo MORBELLI" - codice M.I.U.R.: ALSL013014

Corso SERALE - codice M.I.U.R.: ALTD01352D

VIA LEARDI, 1 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) - TEL. 0142452031 - TEL./FAX 014276136

E-Mail: alis01300r@istruzione.it - P.E.C.: alis01300r@pec.istruzione.it - Sito Web: <http://www.istitutoleardi.it>

Con aggregazione:

ISTITUTO TECNICO per l'AGRICOLTURA STATALE con CONVITTO ANNESSO "V. LUPARIA" - codice M.I.U.R.: ALTA01301L

VIA LUPARIA, 14 - fraz. San Martino di Rosignano - 15030 ROSIGNANO M.TO (AL)

TEL.: 0142690064 - 0142488214 - Fax. 0142488748 - E-Mail: segreteria@luparia.it - Sito Web: <http://www.luparia.it>



**FONDI
 STRUTTURALI
 EUROPEI**

pon
 2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Dipartimento per la Programmazione
 Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
 scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
 l'istruzione e per l'innovazione digitale
 Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (TSE-FESR)

specifiche dell'indirizzo di studi, in modo da far scaturire padronanza dei contenuti tecnici e competenze professionali del candidato.

- c) Presentazione di un sintetico "approfondimento teorico" su un argomento trattato durante l'anno. La fonte da suggerire per la produzione dell'elaborato, può essere il libro di testo in adozione o qualsiasi altro strumento suggerito dal Docente (dispense allestite ed utilizzate nelle spiegazioni in classe, bibliografia specifica, siti sul web, ecc.....).

L'approfondimento, in forma testuale, dovrà essere corredato da immagini e/o grafici, al fine di consentire al Candidato un'esauriente trattazione professionalizzante.

Tempistiche indicate dal comma 1, lettera a) art. 17, O.M. del 16/05/2020 sugli Esami di Stato :

L'elaborato verrà somministrato agli studenti entro il 30 maggio, utilizzando la mail del dominio istituzionale ed inviarlo ai docenti delle materie interessate dalla prova;

nome.cognome@istitutoleardi.edu.it

nome.cognome@luparia.it

ed alla segreteria

mariella.sorisio@istitutoleardi.gov.it

La restituzione da parte degli studenti avverrà improrogabilmente entro il 13 giugno, sempre utilizzando il dominio istituzionale, ai docenti di indirizzo e al coordinatore;

1. Nella mail specificare: Classe- cognome e nome del candidato. Ogni foglio dovrà riportare il nome del candidato.

L'elaborato dovrà essere presentato in sede d'esame su supporto cartaceo e informatico, al fine di consentirne al meglio la discussione davanti alla Commissione.

Viene riportato di seguito, stralcio dell'Ordinanza (art. 17), d'interesse comune:

Articolo 17

(Articolazione e modalità di svolgimento del colloquio d'esame)

1. L'esame è così articolato e scandito:

a) discussione di un elaborato concernente le discipline di indirizzo individuate come oggetto della

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LEARDI" - C.F.: 91021500060 - Codice M.I.U.R.: ALIS01300R

INDIRIZZI: A.F.M. - TURISMO - C.A.T. - GRAFICA E COMUNICAZIONE - codice M.I.U.R.: ALTD013013

LICEO ARTISTICO AUDIOVISIVO MULTIMEDIALE "Angelo MORBELLI" - codice M.I.U.R.: ALSL013014

Corso SERALE - codice M.I.U.R.: ALTD01352D

VIA LEARDI, 1 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) - TEL. 0142452031 - TEL./FAX 014276136

E-Mail: alis01300r@istruzione.it - P.E.C.: alis01300r@pec.istruzione.it - Sito Web: <http://www.istitutoleardi.it>

Con aggregazione:

ISTITUTO TECNICO per l'AGRICOLTURA STATALE con CONVITTO ANNESSO "V. LUPARIA" - codice M.I.U.R.: ALTA01301L

VIA LUPARIA, 14 - fraz. San Martino di Rosignano - 15030 ROSIGNANO M.TO (AL)

TEL.: 0142690064 - 0142488214 - Fax. 0142488748 - E-Mail: segreteria@luparia.it - Sito Web: <http://www.luparia.it>



**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Dipartimento Nazionale per l'Innovazione e la Qualità di Educazione
Dipartimento per la Gestione dei Fondi Strutturali per
l'Istruzione e per l'Innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBITI PER L'APPRENDIMENTO (FSE/FESR)

seconda prova scritta ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettere a) e b) del Decreto materie. La tipologia dell'elaborato è coerente con le predette discipline di indirizzo. L'argomento è assegnato a ciascun candidato su indicazione dei docenti delle discipline di indirizzo medesime entro il 1° di giugno. Gli stessi possono scegliere se assegnare a ciascun candidato un argomento diverso, o assegnare a tutti o a gruppi di candidati uno stesso argomento che si presti a uno svolgimento fortemente personalizzato.

L'elaborato è trasmesso dal candidato ai docenti delle discipline di indirizzo per posta elettronica entro il 13 giugno. Per gli studenti dei licei musicali e coreutici, la discussione è integrata da una parte performativa individuale, a scelta del candidato, della durata massima di 10 minuti. Per i licei coreutici, il consiglio di classe, sentito lo studente, valuta l'opportunità di far svolgere la prova performativa individuale, ove ricorrano le condizioni di sicurezza e di forma fisica dei candidati;

b) discussione di un breve testo, già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana durante il quinto anno e ricompreso nel documento del consiglio di classe di cui all'articolo 9;

c) analisi, da parte del candidato, del materiale scelto dalla commissione ai sensi dell'articolo 16, comma 3;

d) esposizione da parte del candidato, mediante una breve relazione ovvero un elaborato multimediale, dell'esperienza di PCTO svolta nel corso del percorso di studi;

e) accertamento delle conoscenze e delle competenze maturate dal candidato nell'ambito delle attività relative a "Cittadinanza e Costituzione".

2. Per quanto concerne le **conoscenze e le competenze della disciplina non linguistica** (DNL) veicolata in lingua straniera attraverso la metodologia CLIL, il colloquio può accertarle qualora il docente della disciplina coinvolta faccia parte della Commissione di esame.

3. La commissione cura l'equilibrata articolazione e durata delle fasi del colloquio, della durata complessiva indicativa di 60 minuti.

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE "LEARDI" - C.F.: 91021500060 - Codice M.I.U.R.: ALIS01300R

INDIRIZZI: A.F.M. - TURISMO - C.A.T. - GRAFICA E COMUNICAZIONE - codice M.I.U.R.: ALTD013013

LICEO ARTISTICO AUDIOVISIVO MULTIMEDIALE "Angelo MORBELL" - codice M.I.U.R.: ALSL013014

Corso SERALE - codice M.I.U.R.: ALTD01352D

VIA LEARDI, 1 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) - TEL. 0142452031 - TEL./FAX 014276136

E-Mail: alis01300r@istruzione.it - P.E.C.: alis01300r@pec.istruzione.it - Sito Web: <http://www.istitutoleardi.it>

Con aggregazione:

ISTITUTO TECNICO per l'AGRICOLTURA STATALE con CONVITTO ANNESSO "V. LUPARIA" - codice M.I.U.R.: ALTA01301L

VIA LUPARIA, 14 - fraz. San Martino di Rosignano - 15030 ROSIGNANO M.TO (AL)

TEL.: 0142690064 - 0142488214 - Fax. 0142488748 - E-Mail: segreteria@luparia.it - Sito Web: <http://www.luparia.it>

